

1. Introduzione

STORIA

La scuola dell'Infanzia "Casa dei Bambini S. Maria dei Miracoli" è una scuola paritaria gestita dalla Congregazione Religiosa "Suore Domenicane della Beata Imelda".

È presente nel territorio da oltre cent'anni (1918).

La scuola è nata da un'esigenza sociale della città (uomini in guerra, ristrettezze economiche alle quali le donne dovevano far fronte). Strada facendo, la scuola ha trovato una sua collocazione nel metodo di Maria Montessori, sperimentato ormai da quasi 70 anni. Per l'istituzione tale metodo è stata una grande scoperta di valori umani, di grandi spazi di autonomia, di proposta educativa esaustiva sotto ogni aspetto e di richieste esigenti di ricerca e approfondimento continuo da parte delle insegnanti. Ogni sala lavoro, o laboratorio, così viene chiamata la sezione, è corredata di un materiale che offre la lettura di ogni realtà che circonda il bambino, vale a dire "un piccolo microcosmo".

Le finalità educative vanno oltre il "Metodo", perché considerano il Bambino nella sua globalità e universalità.

Per rispondere allo spirito montessoriano la denominazione della scuola è stata cambiata in "**Casa dei Bambini Santa Maria dei Miracoli**" per due motivi:

La prima parte "**Casa dei Bambini**" perché l'arredamento è su misura del bambino (aspetto **Pedagogico**) e perché la prima scuola è sorta in una casa popolare uguale a quelle del quartiere romano S. Lorenzo (aspetto **Sociale**).

La seconda parte della denominazione si identifica con il nome dell'attiguo monumento artistico religioso "...**Santa Maria dei Miracoli**" situato di fronte alla scuola stessa.

IDENTITÀ

La "Casa dei Bambini" è una scuola cattolica, affonda le proprie radici negli ideali e nei valori testimoniati e diffusi dal Vangelo.

La scuola da sempre ha considerato la centralità della persona come criterio regolatore e ispiratore della prassi educativa. Inoltre, si è resa consapevole che la piena educazione si realizza soltanto quando c'è sinergia tra finalità generali e cammini specifici. Una scuola di democrazia come luogo "di tutti e per tutti", e quindi "di ciascuno e per ciascuno" dove si realizzano autenticamente individualizzazione e personalizzazione dell'insegnamento e dell'educazione.

La sua offerta educativa opera nel rispetto delle leggi vigenti. È consapevole che la scuola è un diritto di tutti i bambini senza distinzioni di razza, di colore o di religione. Ha come finalità in primis l'**autonomia**, lo sviluppo dell'**identità**, della **competenza** e della **cittadinanza**. Per raggiungere tali finalità offre un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento supportato da un materiale scientifico che permette la lettura di ogni realtà del cosmo.

I bambini che frequentano la scuola provengono dalla città, dalle isole. La maggioranza appartiene a famiglie di reddito medio. Un numero considerevole di famiglie è composta da genitori uno italiano e uno straniero, altre famiglie, non sono veneziane ma provengono da diverse regioni italiane. I veneziani "doc" sono la minoranza. Ne consegue che la presenza dei bambini nella scuola è eterogenea. Si può affermare quanto diceva la Montessori: "Il mio bambino è il bambino cittadino del mondo".

SPAZI

Due sale laboratori, una sala per vita pratica, sala giochi, spogliatoio, bagni. Piccola sala con materiale di apprendimento dell'anno liturgico. Stanza per raduno insegnanti, segreteria, ambiente spogliatoio per il personale, stanza deposito materiale vario, giardino corredato di giochi a norma ricco di piante e fiori.

Causa covid, alcuni punti sono stati momentaneamente modificati, entrate, suddivisione spazi ecc...

2. Schermata iniziale

Voce che appare nella maschera principale del PTOF da inserire in SIDI

2.1. Menù di gestione del piano

Voce che appare nella maschera principale del PTOF da inserire in SIDI

3. Sezioni PTOF

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è un documento costitutivo dell'identità culturale e progettuale della scuola dell'Infanzia "Casa dei Bambini S. Maria dei Miracoli"
Esplicita la programmazione e qualifica le proprie finalità.
<ul style="list-style-type: none">• Articola la programmazione educativa nel rispetto dell'identità della scuola• Documenta cammini ed esiti del processo formativo• Aggiorna i percorsi nel rispetto delle leggi vigenti• Si adegua agli standard europei• Chiede sussidiarietà, responsabilità e scambi collaborativi in senso lato• Riconosce il ritmo di mutamento socio-economico e socio-culturale e quindi la necessità di periodica revisione di percorsi, strategie, strumenti etc. Accosta la realtà con mezzi tecnico-scientifici.
Il PTOF 2022/2025, è stato elaborato dal Collegio Docenti: nei mesi di novembre - dicembre 2021 per gli anni scolastici. Vedi Verbale n. 7 a.s.2021/2022
<ul style="list-style-type: none">• In conformità a proposte atte ad acquisire competenze e abilità nel rispetto degli stili cognitivi di ciascun bambino• In accordo con l'ente gestore nel preventivare spese inerenti alla proposta educativa - didattica• È reso pubblico all'utenza

3.1. LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

3.1.1. Analisi Del Contesto e dei bisogni del territorio

Ordine scuola_ Scuola dell'infanzia

Tipologia scuola - "Casa dei Bambini Montessori, S. Maria dei Miracoli"

Codice – meccanografico – VE 1A051003

Indirizzo – Cannaregio, Campo Miracoli, 6073 Venezia - 30121

Telefono – 041 5223252, cell. 3703654262

Email – direzione.casadeibambini.ve@gmail.com

Sito Web – www.casadeibambini.ve.it

Indirizzi di studio – campi d'esperienza (Nuovi Orientamenti) primi approcci con ogni realtà...

Numero sezioni –due e un laboratorio per vita pratica

Numero alunni – variabile da 45 a 50

Il territorio: CAPITALE SOCIALE

Venezia è una città unica con caratteristiche particolari. È un museo a cielo aperto, ricca d'arte di ogni tipo. I bambini possono godere, a livello visivo, l'armonia architettonica dei suoi palazzi, il folclore delle sue gondole, l'aspetto pittoresco dei suoi ponti, campi e campielli, il fascino delle sue " trasparenze " colorate dell'arte vetraria, senza parlare della sua musica presente in ogni dove.

Da sempre Venezia è stata una città multietnica stanziale (vedi i vari fondaci, o fonteghi, e il ghetto ebraico). A questo tipo di società, da sempre residente sul territorio, oggi si associa una società "nuova" che si sta formando con la presenza di altri popoli provenienti da vari paesi della Comunità Europea e non.

La città è sommersa da un turismo "mordi e fuggi" da renderla quasi invivibile, tale flusso sembra la causa di numerosi danni al capoluogo.

La città, per le sue caratteristiche, conformazione e costi, presenta difficoltà di alloggi e di impiego per le famiglie giovani.

3.1.2. Caratteristiche principali della scuola

La peculiarità della scuola Montessori inizia dalla programmazione, la quale ha senso ed efficacia nella preparazione dell'ambiente-stimolo, suscitatore di libera e intelligente attività adatta ai gradi di maturazione e agli stili personali del bambino.

Spazi strutturati e diversificati, ovvero "laboratori" nei quali la mente possa applicarsi ed esercitarsi nelle sue forme ed intensità.

Bambini e insegnanti si evolvono insieme e continuamente, perciò entrambi suggeriscono progetti individuali e di gruppo per espandere, approfondire, precisare le conquiste raggiunte e aprire nuovi percorsi.

La programmazione collegiale è la condivisa necessità di capire le osservazioni fatte, da cui ricavare le risposte psicologiche e metodologiche, ad iniziare, quando è necessario, dall'esigenza di modificare i propri comportamenti e i propri rapporti con il bambino.

Mai deve essere limitata o sospesa la libera scelta del bambino all'interno di una libera e disciplinata organizzazione di vita pratica e culturale che gli permette un apprendimento rispondente alla propria maturità con tempi e ritmi a lui adeguati.

La gioia del far da solo e di ritenersi artefice delle proprie scoperte, lo gratifica e rafforza l'autostima, inoltre lo spinge con entusiasmo all'azione che lo educa ad una manualità fine che lo rende raffinato e preciso.

Ogni attività risponde al bisogno di movimento, vale a dire che il metodo è psicomotorio, e tutto deve servire alla vita.

Le attività più semplici rendono il bambino attento alla cura dell'ambiente e al rispetto dei propri compagni e delle cose; non c'è spazio per il confronto perché non emerge chi sa di più o chi sa di meno.

3.1.3. Ricognizione attrezzature e infrastrutture e materiali

Dotazioni:

- Materiale sensoriale
- Materiale di sviluppo e culturale (psicogrammatica, psicoaritmetica, psicogeometria, botanica, geografia, educazione musicale, educazione civica).
- Educazione artistica
- Materiale per l'educazione alla fede.

La qualità dei materiali didattici e l'arredamento sono attraenti e funzionali perché tutto è a misura di bambino.

Il materiale montessoriano è scientifico e strutturato, supportato anche da oggetti poveri di tipo casalingo, con i quali i bambini fanno esercizi di vita quotidiana perché ogni attività deve essere utile e servire alla vita.

- Giochi interni e da giardino. Lavagna lim, stampante, fotocopiatrice a colori, computer

...

Infrastrutture- Alla ditta **Marin3** è affidato l'incarico del piano di sicurezza, il controllo nel rispetto delle normative di tutti gli impianti.

Mezzi pubblici. Vaporetti, barche ... pullman per recarsi fuori città.

Risorse economiche - Le fonti di finanziamento della scuola sono, in primo luogo le famiglie, MIUR, il Comune e la Regione. La Congregazione spesso deve intervenire economicamente.

3.1.4. Risorse professionali

Due specializzazioni Montessori; tre titoli (magistrali) riconosciuti prima del 2000; le maestre hanno frequentato il triennio dell'IRC. Due volte alla settimana è presente un'insegnante d'inglese di lingua madre; una volta alla settimana un'insegnante di canto.

In caso di bisogno la scuola si avvale di professionalità specifiche per consulenza.

3.2. Le scelte strategiche

3.2.1. Priorità desunte dal RAV

La priorità in assoluto è il rispetto della persona in senso lato con attenzione particolare ai più deboli e più problematici

- Creare e ricreare un ambiente dove i bambini possano trascorrere la giornata con serenità e gioia;
- Offrire opportunità di crescita evolutiva, non ostacolando (con certi comandi dell'adulto) gli sforzi del bambino in opposizione, a passare da una dipendenza ad un'autonomia;
- Favorire l'attività del bambino affinché possa costruire l'uomo che è dentro di lui. La vera obbedienza è rispondere ai suoi bisogni evolutivi.

Purtroppo, oggi, le priorità hanno anche "sapore" economico. Le Istituzioni Pubbliche abbondano di richieste esigenti (spesso molto costose di tempo e di denaro) che la scuola fatica a sostenere. La Congregazione crede fermamente all'educazione e s'impone ogni sacrificio permettendo alla scuola di continuare.

3.2.2. Obiettivi formativi prioritari

La scuola considera:

- * Priorità assoluta il rispetto del bambino e della persona in genere. Raggiunge tale scopo attraverso l'autonomia, vale a dire, il libero fare del bambino. Il bambino sceglie che cosa fare e permane nell'attività il tempo che desidera. Questo lo rende sereno, tranquillo, in grado di sviluppare competenze e di costruire sicurezza e buona opinione di sé.
- * Per ogni aspetto di disagio che si presenta cerca strategie per migliorare la qualità della vita. Pone particolare attenzione alla struttura corporea e alle funzioni corporee, (particolarmente nelle attività di vita pratica).
- * L'integrazione necessaria all'accoglienza viene facilitata dal metodo Montessori per il quale ogni bambino è cittadino del mondo.

3.2.3. Piano di miglioramento

Anche alla scuola dell'infanzia il RAV offre indicazioni di percorsi importanti. Il primo è desunto dal titolo stesso, vale a dire che l'insegnante è chiamato in primis all'autovalutazione. La coscienza di essere al servizio dell'utenza rende chiaro il compito che è quello di formare, far crescere e non giudicare.

Un secondo aspetto altrettanto importante. La scuola deve premunirsi di strumenti e di conoscenze in grado di rispondere ad ogni eventuale difficoltà presente nei bambini: di competenza didattica, di competenza medica, di problemi di alimentazione ...

È suo compito approfondire le indicazioni della legge dei Nuovi Orientamenti (**autonomia, competenza, identità**, e i suoi **campi d'esperienza**) e delle leggi successive.

Oggi si verifica un aumento di disagi, di vario tipo nei bambini. **Osservazione sistematica e ricerca** si rendono necessarie per individuare strategie utili a dare risposte possibilmente efficaci.

Se si tratta di DSA, vale a dire di categoria diagnostica, la scuola sa di dover indirizzare i genitori alle specifiche competenze; la scuola, a sua volta, deve chiedere consulenza e collaborare con gli specialisti.

La programmazione montessoriana in questi casi offre supporto. La programmazione non è mai la decisione aprioristica di base d'attività da fare (da far fare), di compiti da svolgere, di astratti percorsi di una didattica frazionata, ma l'insieme delle attività ed occupazioni che il bambino potrà esplorare nel corso di uno o più anni.

Questo aiuta l'insegnante a programmare appunto le condizioni psichiche e materiali favorevoli al lavoro del bambino.

Accoglienza

All'inizio dell'anno scolastico, i bambini che iniziano per la prima volta la frequenza possono avere varie reazioni e presentare bisogni di attenzioni speciali. La scuola cerca di attrezzarsi di alcuni strumenti per essere pronta ad aiutare il bambino ad inserirsi senza troppa fatica. La scuola prepara un ambiente più accogliente possibile, tutto il personale si rende disponibile ad ogni bisogno...

Le insegnanti offrono il loro sostegno, rilevano eventuali difficoltà con i genitori dei più piccoli, valutano i tempi scuola sostenibili da ciascun bambino per un inserimento dolce e graduale.

Dopo un breve periodo sono rari i casi in cui un bambino piange. Normalmente la scuola viene frequentata con serenità. C'è chi la vive con entusiasmo e lavora con molto impegno.

A inserimento completo, la scuola può essere in grado di rilevare disturbi particolari sia di competenza didattica come i BES, sia di disturbi di competenza diagnostica/medica. In tal caso si attiva ad elaborare progetti particolari.

Principali elementi di innovazione

Inclusione differenziazione

La scuola si è attrezzata creando griglie che permettano di elaborare progetti o linee indicative necessarie nel caso in cui venga richiesta la frequenza scolastica di qualche bambino in difficoltà, anche di tipo diagnostico.

In presenza di bisogni educativi speciali (Bes) e di allergie alimentari, come celiachia o altro, la scuola ha cercato di schematizzare un piano didattico particolare (PDP). L'attenzione viene posta a non far apparire un trattamento particolare per non creare disagi all'interessata/o.

Rapporto con le famiglie per creare un interscambio e aiuto reciproco,

La scuola offre: spazi formativi e informativi a livello educativo, didattico, culturale e ricreativo, attraverso incontri di assemblea e con le singole insegnanti. Si organizzano "Open day", feste, uscite etc...

I genitori collaborano sia a livello educativo attraverso colloqui individuali con le insegnanti che a livello organizzativo con suggerimenti e aiuti di vario tipo in occasione di feste, uscite e gite. La presenza di genitori provenienti da altri paesi, non comporta problemi di accettazione, anzi sono bene inseriti nel gruppo.

Il campo educativo non dà tregua. Necessita una continua ricerca e approfondimento per migliorare il servizio. Anche se la valutazione, nel suo insieme può definirsi positiva, la scuola è consapevole che il "campo" non finisce mai d'essere esplorato se si vuole arricchire e perfezionare la risposta educativo - didattica.

Per ottenere ciò, la scuola elabora un piccolo progetto da ampliare ed approfondire nel triennio, un'attività quotidiana di un obiettivo presente nel PE.

3.3. L'offerta formativa

3.3.1. Traguardi attesi in uscita

La scuola offre una possibilità di crescita in senso lato, nel rispetto dei ritmi e dei tempi di ciascun bambino. L'autonomia aiuta il bambino a godere delle piccole conquiste quotidiane attraverso la "propria attività". Se il bambino non presenta limiti particolari (malattia, blocchi psicologici...) al termine del percorso è in grado di frequentare la scuola primaria con competenza e facilità. Supportato da una buona maturità sia fisica sia psichica.

3.3.2. Insegnamenti e quadri-orario

Tempo del bambino: giornata tipo:

- h. 8.00 – 8.30 prima accoglienza, riordino della persona, gioco libero,
- h. 8.30 – 9.15 accoglienza, riordino della persona, avvio all'attività di sezione,
- h. 9.15 - 11.00 attività didattica in sezione, verifica dei presenti, preghiera,
- h. 11.00 – 11.30 attività varie in salone
- h. 11.30 – 11.45 pulizia delle mani, preparazione per il pranzo e riordino personale di chi esce dalla scuola prima del pranzo.
- h 11.45 – 12.45 pranzo
- h. 12.45 – 14.00 Gioco libero in giardino o in salone
- h. 14.00 – 14.30 riordino della persona dopo il gioco
- h. 14.30 – 15.15 attività didattica in sezione
- h. 15.30 – 16.00 preparazione, riordino e uscita

Tempo

Insegnante	Orario ingresso	Pausa	Orario uscita	Orario settimanale
1. sezione	8.30	11.45/12.45	16.00	37,5
2. sezione	8.30	11.45/12.45	16.00	37,5
1 Part-time Coordinatrice e insegnate (religiosa)	9.30 Tempo pieno		13.30	20

Insegnamenti

Il PE, il PTOF e il RAV non contengono solo la progettazione delle attività, ma le giustificano storicamente, come risposta alle leggi vigenti, con l'analisi del territorio e del mondo che cambia ...

La programmazione montessoriana prevede variate risposte ai bisogni del bambino. Non ha trovato difficoltà a rispondere ai diversi ambiti del fare e dell'agire richiesti dalle leggi Nazionali.

Le **finalità della legge**, che sono prevalentemente l'**identità**, l'**autonomia** e la **competenza** trovano ampia risposta nel Metodo Montessori.

Il metodo è psico-motorio, per cui risponde all'esigenze del bisogno continuo di movimento.

Vita pratica e socialità (risponde in maniera esaustiva al Campo d'esperienza "**Il sé e l'altro**")

- Cura dell'ambiente
- Cura della persona
- Relazione sociale
- Motricità fine e controllo della mano
- Coordinazione e controllo psicomotorio
- Esercizio di travasi
- Esercizio del silenzio
- Esercizi sul filo

Da cui nasce l'ordine mentale, la concentrazione, la conquista dell'autonomia e dell'indipendenza, l'autodisciplina; il rispetto di sé, degli altri e delle cose.

Educazione sensoriale

- Senso **visivo**: dimensioni, forme, colori
- Senso **uditivo**: rumori e suoni
- Senso **tattile**: barico, termico, stereognostico
- Sensi **gustativo**: amaro, dolce, salato, aspro, insapore
- Senso **olfattivo**: odori gradevoli, odori sgradevoli
- Il training (concentrazione –apprendimento) sensoriale: ulteriori sviluppi e raffinamenti
- Memoria muscolare
- Suono e movimento

Da cui nasce l'attenzione, la concentrazione, la capacità di: distinzione, discriminazione, confronto, misura, classificazione, seriazione, generalizzazione e avvio verso l'astrazione.

Linguaggio – (risponde al campo d'esperienza "*Fruizione e produzione di messaggi, o "I discorsi e le parole"*)

- Arricchimento e proprietà del linguaggio. (Nomenclature classificate)
- Giochi linguistici per la scoperta della funzione logica, comunicativa e grammaticale del linguaggio
- Preparazione diretta e indiretta della mano alla scrittura
- L'analisi dei suoni
- L'esplosione della scrittura e suo perfezionamento
- L'esplosione della lettura: dalla parola alla frase
- I comandi. La grammatica come preparazione alla lettura totale
- Giochi grammaticali intuitivi: funzione, posizione, simbolo
- Conversazione, ascolto, l'arte d'interpretare
- Le parole delle immagini

Da cui nasce la **padronanza fonetica** del percorso fonico; **padronanza grafemica** del percorso grafico.

Il **linguaggio** come **denominazione** e **classificazione**.

La **costruzione** delle parole e le loro variazioni **semantiche**; analisi del **linguaggio** e analisi del **pensiero**; la funzione comunicativa: narrazione e auto-narrazione; il linguaggio e la vita simbolica.

Mente logico-matematica (comprende il campo d'esperienza "**Numeri e spazio**")

- Primo piano della numerazione (cellula germinativa del sistema decimale)
- La struttura del sistema decimale: 2° piano
- La simbolizzazione
- Le quattro operazioni: approccio sensoriale e intuitivo
- La memorizzazione
- La scoperta del numero come unità e insieme
- La padronanza simbolica della quantità
- La funzione del contare, separare, aggiungere, dividere, distribuire, togliere, sottrarre, ripetere etc.
- Il lavoro della mente: successioni, gerarchie, relazioni, uguaglianze, differenze, ordinamento etc.

Da cui nasce la base sensoriale del linguaggio matematico e l'ordine delle cose

Educazione cosmica (Contiene il campo d'esperienza "**Fenomeni viventi**")

- Il tempo dell'io e il tempo sociale: passato, presente e futuro. La misura del tempo cronologico. Il tempo biologico. Tempi e cicli della natura
- Il tempo della civiltà: storia materiale (utensili, casa, trasporti, mezzi di protezione, etc.)
- Lo spazio dell'io. Gli spazi sociali. Lo spazio bi e tridimensionale. Lo spazio rappresentato. Lo spazio misurato. Lo spazio del mondo: costituzione e forme (acqua, terra, continenti, penisole, isole, fiumi, montagne, vulcani, pianure, etc.).
- La materia: forme e stati. Le forze della materia
- Gli organismi viventi: funzioni e bisogni
- Il cosmo nel giardino: l'orto, la serra, le piante, gli insetti (etologia e biologia animale e vegetale)
- Il linguaggio scientifico della natura: nomenclature **classificate**

Primo avvio alla comprensione delle costanti cosmiche

Educazione musicale (Risponde al campo d'esperienza "L'arte la musica i media")

- Rumori e suoni nella natura e nella super-natura; riconoscimento, analisi, rappresentazione (altezza, timbro, durata, intensità, etc)
- Il bambino costruttore di suoni e di oggetti sonori
- Suoni, ritmi, movimento. Il suono e il gesto; il suono e il colore
- I suoni organizzati: analisi e riproduzione: ninne nanne, filastrocche, cantilene, fiabe musicali e loro traduzione drammaturgica
- Il coro; l'inventa-canto; l'inventa-orchestra. Striscia storica degli strumenti musicali

Da cui nasce la comprensione della **natura e del fenomeno del suono**

Educazione all'arte rappresentativa

- Il contesto: educazione alle forme, alle dimensioni, ai colori. Composizione di colori e scale cromatiche.
- Educazione della mano, organo motore del segno.
- Dall'arte degli incastri alle decorazioni spontanee.
- Forme e colori nella storia; forme e colori nella natura.
- Il disegno spontaneo: gli aiuti indiretti. Il disegno spontaneo si "racconta".
- L'espressione plastica: materiali e tecniche.
- La cartella personale ed evolutiva del lavoro pittorico del bambini. Il museo dei manufatti artistici.

Dal controllo della mano al controllo del segno, dalla composizione dei **colori all'espressività del colore**

Atrio di educazione alla fede

- Esperienza d'incontro con Gesù Buon Pastore attraverso il percorso delle parabole, come Colui che protegge, che ama e che conosce ogni bambino per nome.
- Esperienza dell'anno Liturgico nelle sue scansioni temporali
- Conoscenza del nome degli arredi e oggetti sacri...
- Conoscere e meditare gli episodi della vita di Gesù
- Approfondimento di argomenti con l'uso del materiale e attraverso disegni
- Costruire l'album.

Gioia e dignità: parole indicative di ciò di cui il bambino fa esperienza se opportunamente guidato nel suo cammino di formazione religiosa.

Al termine della scuola dell'infanzia è possibile delineare il profilo di competenze di ciascun bambino

3.3.3. Curricolo di istituto

Il termine curricolo è usato nella scuola nel suo significato largo, come espressione operativa di un programma organizzato e sequenziato secondo particolari assunti psicologici che ne motivano sia i processi che il metodo.

È indispensabile ricordare che gli obiettivi, ad esempio, non sono nella metodologia Montessoriana, qualcosa da cui partire o aggiungere, essi sono modificazioni di conoscenze e comportamenti iscritti nel processo stesso del lavoro del bambino: in questo caso gli obiettivi sono concretamente scoperti, sperimentati e assimilati nella diretta esperienza provocata nei bambini dai materiali e dagli strumenti culturali. Ciò è avvalorato dal fatto che la didattica Montessoriana è psico-didattica, e che le stesse discipline sono psico-aritmetica, psico-geometria, psico-grammatica, psico-musica. Pertanto il curricolo che si propone è piuttosto il programma del lavoro culturale del bambino, rivelato nel corso di una secolare esperienza educativa.

3.3.4. Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO)

Da non inserire perché riguarda alternanza scuola/lavoro

3.3.5. Iniziative di ampliamento curricolare

Progetti: lingua inglese, musicale (progetti da allegare)

- Apprendimento della sonorità della lingua
- Sviluppo di abilità di memorizzazione e concentrazione
- Facilitazione della dimensione relazionale

Acquisire familiarità col nuovo linguaggio e gli strumenti necessari per un confronto diretto tra la propria cultura e le altre.

3.3.6. Attività in relazione al PNSD (Il Piano Nazionale per la Scuola Digitale)

Non previsto per la scuola dell'infanzia

3.3.7. Valutazione degli apprendimenti

Verifica didattica

Bambino

- Utilizzo dell'osservazione casuale per cogliere utili opportunità di riflessione
- Accertamento mediante l'osservazione sistematica del corretto sviluppo della didattica rispetto a ciò che è stato preventivato:
 - Capacità di scegliere autonomamente un'attività
 - Tempo di concentrazione
 - Ripetizione dell'esercizio
 - Capacità di svolgere organicamente l'attività
 - Capacità di portare a termine in modo autonomo il lavoro intrapreso

Insegnante (RAV)

- Quale disponibilità al compito
- Quale produttività propositiva

Verifica educativa
<p>Bambino</p> <ul style="list-style-type: none"> • Individuazione dei compiti di sviluppo con particolare attenzione alle qualità relazionali mostrate dal bambino: <ul style="list-style-type: none"> - Livello di auto stima - Rapporto con gli altri - Rispetto delle regole - Disponibilità collaborative - Gioire dei propri risultati <p>Insegnante (RAV)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Quale processo dell'autocontrollo • Quale analisi della realtà della scuola • Quali capacità d'interazione fra insegnanti, insegnanti e famiglie, con l'ambiente.

Valutazione
<p>Insegnante (RAV)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dell'assetto complessivo della programmazione • Dei nodi essenziali intorno ai quali si costruisce la proposta educativa • Delle possibili scelte che si offrono in funzione e non solo e non tanto dei risultati particolari assunti come auspicabili, ma della qualità generale. Dell'esperienza che può derivarne.

3.3.8. Azioni della scuola per l'inclusione scolastica (pai)
Griglia per eventuale progetto
Data di elaborazione
Responsabili
Obiettivo generale
Cercare consulenze e strategie per evitare ogni tipo di disagio
Obiettivi specifici
- Valutare caso per caso ed identificare il problema o il disagio;
- Offrire strumenti e interventi utili
- Elaborare Piano Educativo Individualizzato (PEI)

Si parla di bisogno educativo speciale solo nel caso in cui il funzionamento di quel bambino è problematico anche per lui, cioè se quel funzionamento diverso crea un problema al bambino stesso, il quale si ritrova a vivere una situazione di fatica, di sofferenza, di disagio o di malessere.

Al contrario, non si parla di bisogno educativo speciale nel caso in cui il problema risulti essere solo dell'adulto, perché il bambino, per come funziona, non riesce ad essere gesti-

to dall'adulto in questione. Il rischio che si corre è quello di classificare come BES dei bambini che sono semplicemente difficili da gestire. Potrebbe essere utile cambiare insegnante.

Possiamo parlare di bisogno educativo speciale se il funzionamento risulta essere problematico per il bambino (e solitamente questo problema ricade anche sulle persone che gli stanno attorno).

Si verifica quando questo funzionamento può:

- Essere un ostacolo allo sviluppo del bambino
- Recare danno alla persona
- Considerare il bambino a partire da uno stigma (marchio) sociale

Il funzionamento problematico si riferisce a tutti i casi di bambini o di ragazzi che nell'ambito educativo o dell'apprendimento non funzionino nella norma. Tale normalità è stabilita secondo i parametri indicati nell'ICF.

CHE COS' È ICF?

L'ICF è uno strumento di classificazione per valutare la salute, la disabilità ed il funzionamento della persona. Questo strumento è stato redatto dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) nel 2011. La caratteristica dell'internazionalità lo rende uno strumento grazie al quale tutti (compresi i professionisti di diversi ambiti, non solo di paesi differenti) ragionano allo stesso modo ed utilizzano lo stesso linguaggio sugli argomenti di salute, di disabilità e disagi vari.

BAMBINI

COMPORAMENTI DA CONSIDERARE

AGGRESSIVITÀ	AUTOLESIONISMO	STEREOTIPIA
<p>Graffiare, mordere, tirare i capelli...</p> <p>Dietro a queste azioni si nasconde sempre il bisogno di attenzione e di ascolto.</p> <p>Aggressività deriva dal termine latino Aggredior che significa "camminare avanti", "andare verso".</p> <p>Nei bambini è una modalità di crescita che si trasforma e si evolve in relazione alle tappe evolutive dello sviluppo. L'aggressività va valutata in base all'età.</p>	<p>È il danneggiamento del proprio corpo attraverso lesioni autoinflitte dirette e intenzionali.</p> <p>La natura della patologia, solo di recente riconosciuta come classe diagnostica a sé stante, è assai variegata: molteplici sono, infatti, le modalità con cui ci si può fare del male e molteplici sono anche le cause che spingono a condotte autolesive.</p> <p>Per saperne di più: http://www.stateofmind.it/tag/autolesionismo/</p>	<p>Schema comportamentale rigido, compiuto in maniera ripetitiva e continua, senza alcuno scopo o funzione apparente. Tra gli esempi più comuni di stereotipia comportamentale si annoverano: dondolare o strofinarsi continuamente la testa, schiarirsi la voce o ripetere incessantemente le stesse sillabe, guardare in maniera fissa e continua un punto...</p>

COME AFFRONTARE L'AGGRESSIVITÀ, L'AUTOLESIONISMO, LE STEREOTIPIE

Comportamento

1. Non repressivo; non punitivo
2. Volto a favorire lo sviluppo di competenze comunicative e interpersonali alternative
3. Alleanza tra chi condivide la responsabilità di sviluppo e di benessere del bambino in difficoltà
4. Ogni figura deve essere coinvolta: genitori, insegnanti psicologi, personale medico
5. Concetto di alleanza (concetto centrale) alle figure di riferimento, si richiede approfondimento e condivisione del lavoro educativo; strategie, accordi sul modo d'intervenire volto a migliorare l'integrazione e la partecipazione sociale cercando che sia veramente efficace per migliorare la qualità della vita del bambino
6. Il percorso con bambini problematici non è privo di difficoltà e di fatiche da parte del bambino stesso: può assumere un atteggiamento di opposizione alle varie proposte educative con forme di rifiuto, di blocco, di chiusura
7. Evitare il rischio che le fatiche logorino i rapporti educativi e, allo stesso tempo, mettano uno stigma (segno) al bambino che li manifesta, può arrivare al punto di perdere la speranza e la fiducia di un possibile miglioramento e il rischio di demotivazione da ambo le parti. Il danno che porta al bambino è di perdere varie possibilità di autorealizzazione
8. Chi lavora in campo educativo, quando si trova di fronte a bambini problematici deve imparare a gestire la crisi. Consapevoli che ogni problema non è di facile soluzione evitando l'illusione di soluzioni facili e definitive. Non sempre le strategie scelte si rivelano efficaci, per cui si devono cercare strategie più evolute, con comportamenti socialmente più accettabili. Questo comporta fondare l'intervento su alleanze strategiche: allearsi con il bambino in difficoltà per comprendere il significato del suo comportamento, allearsi con i suoi bisogni espressi

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- D.M. 3 giugno 1991 "Orientamenti dell'attività educativa nelle scuole materne statali
- Legge Quadro 104/92 "Per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate
- DPR 275/99 "Sull'Autonomia scolastica"

- DPR n° 89/2009 "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione ai sensi dell'Art. 64, comma 4 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133. (G.U. 15.07.2009, n. 162)
- Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità del 2009
- IRC 11/02=2010

- Legge n.170 dell'8 Ottobre 2010 recante "Nuove Norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico
- Decreto n. 5669 del 12 luglio 2011 "Linee guida per il diritto allo studio di alunni e studenti con DSA"
- Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione del 2012
- Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 "*Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*"
- Circolare Ministeriale n. 8/2013 "Alunni con bisogni educativi speciali"
- DPR n.80/2013
- Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione
- Quaderno operativo
- Protocollo d'Intesa tra la Regione del Veneto e l'Ufficio scolastico regionale per il Veneto per l'attività di individuazione precoce dei casi sospetti di disturbo specifico dell'apprendimento (DSA)
- Decreto interministeriale n. 182 del 29 dicembre 2020
- Deliberazione della Giunta regionale n. 2438 del 20 Dicembre 2013 D.M. del 17/04/2013 recante "Linee guida per la predisposizione dei protocolli regionali per le attività di individuazione precoce dei casi sospetti di DSA"
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del 19 febbraio 2014
- Legge 13 luglio 2015, n. 107. Riforma della scuola "La Buona scuola"
- Accordo di programma per l'integrazione scolastica e sociale degli alunni con disabilità della provincia Veneta
- Nota MIUR 04.04.2018, prot. n. 5837 "Sperimentazione nazionale del RAV per la scuola dell'Infanzia a cura dell' INVALSI

3.3.9. Piano per la Didattica Digitale integrata

Non inserito perché età dei bambini al di sotto di una eventuale didattica digitale (computer!)

3.4. L'ORGANIZZAZIONE

3.4.1. Modello organizzativo

Organismi Collegiali:

- Collegio docenti
- Assemblea genitori (causa Covid viene effettuata vi a telematica)
- Consiglio di amministrazione
- **Ente Gestore:** Congregazione Suore Domenicane della Beata Imelda.

3.4.2. Organizzazione uffici e modalità di rapporto con l'utenza

Scuole del territorio (quasi nullo causa chiusura realtà scolastiche)

- Interscambi
- Comunicazioni
- Lavoro in rete

Direzione didattica

- Suggerisce sistemi di valutazione relativi agli alunni
- Disciplina il raccordo di continuità verticale.

Comune, Regione, MIUR.

- Prevalentemente rapporti di resoconto economico
- Comune: erogazione contributi
- Regione: dati anagrafici alunni, erogazione contributi
- MIUR: resoconto organico insegnanti, alunni, contributi..

Azienda U.L.S.S. 3 Serenissima

- Approva il menù invernale ed estivo suddiviso in cinque settimane (la mensa è gestita da San Marco Ristorazione. Il menù viene esposto al pubblico sistematicamente),
- Promuove obiettivi comuni di "stili di vita sani"

Servizio socio sanitario

- Usufruisce del servizio sanitario pubblico
- " di specialisti privati (dentista)

3.4.3. Reti e convenzioni attivate

Scuole del territorio (quasi nullo causa chiusura realtà scolastiche)

- Interscambi
- Comunicazioni
- Lavoro in rete

3.4.4. Piano Formazione Docenti

Le docenti

- Impegno di autoformazione
- Partecipazione a corsi di aggiornamento (Prevalentemente sul metodo Montessori)
- Riunioni collegiali
- Riflessione sugli strumenti multimediali per trovare possibili risposte educative
- Documentazione dell'attività scolastica
- Elaborazione, discussione, approvazione di documenti di competenza (P. E; PTOF; RAV in tutto ciò che riguarda l'educativo)
- Pianificazione delle risorse educative
- **Corsi:** Corsi di specializzazione del Metodo Montessori, formazione generale stato regione, formazione specifica stato regione, formazione primo soccorso, aggiornamento primo soccorso, formazione specifica disturbi di apprendimento,

3.4.5. Piano Formazione Personale ATA

- Coinvolgimento educativo
- Rispetto dei bisogni e dei tempi del bambino
- Collabora alla funzionalità della struttura e all'efficacia educativa
- Corso su allergie e intolleranze alimentari
- Corsi HACCP

3.5. Monitoraggio, Verifica e Rendicontazione

3.5.1. Introduzione dell'insegnamento dell'educazione civica

"La società dovrebbe prodigare ai bambini le cure più perfette e più sagge, per ricavarne maggior energia e maggiori possibilità per l'umanità futura."

Il vero problema fondamentale è quello di guarire l'umanità e di orientare lo sviluppo dell'individualità umana secondo la grandiosa concezione dell'uomo "re dell'universo". ... Il suo regno senza dubbio è tutta la terra, ma il suo vero regno è quello ch'egli porta in sé stesso.

Maria Montessori, "Educazione e Pace"

La ricchezza del metodo Montessori abbraccia l'**educazione ecologica**, l'educazione alla pace e alla mondialità per guidare i bambini verso l'amore per la vita.

CONTENUTI:

- Cittadinanza attiva
- ✚ Educazione all'ambiente e alla sostenibilità
- Educazione all'affettività,
 - alla cura di se,
 - dell'ambiente,
 - delle cose comuni

CONOSCENZE:

- Comprende l'autorità e la responsabilità delle persone con cui viene in relazione
- Segue ed esegue regole di corretto comportamento
- E' consapevole della propria identità e gruppo sociale di appartenenza.
- ✚ Conosce comportamenti corretti e scorretti a casa, a scuola, in campo.
- ✚ Rispetta l'ambiente interno ed esterno della scuola e della città.
- ✚ Conoscere il significato di "differenziare", "riciclare", "ricreare"
- Conoscere le principali norme igieniche
- Conoscere il linguaggio corporeo che promuove lo star bene del sé in relazione agli altri e alla realtà circostante.
- Conoscere le proprie paure e insicurezze

ATTIVITA'

- Saluto rivolto ad ogni persona che incontra nella scuola, senza eccezione alcuna.
 - Memorizzazione delle regole attraverso canti e filastrocche.
 - Rispetto per il lavoro altrui, far rispettare il proprio
- ✚ Attiva comportamenti solidali e di amicizia con i compagni.
- ✚ Cura del giardino: conosce per nome i vari tipi di piante e le loro benefiche proprietà; cataloga le foglie, dopo ogni attività pulisce e riordina, se necessario.
- Usa forme di attenzione verso l'ambiente in cui vive.
 - Non spreca l'acqua per lavarsi le mani, spegne le luci se c'è sufficiente luce.

TREGUARDI E COMPETENZE

- Riconoscere le persone in ogni specifico contesto.
 - Interiorizzare e gradualmente rispettare le regole, i ritmi, le turnazioni.
 - Partecipare attivamente alle attività di gruppo, ai giochi sa controllare le proprie emozioni.
- ✚ Aiutare chi è in difficoltà oppure accettare di farsi aiutare. Coinvolgere nel gioco chi rimane escluso
- ✚ Consolidare la capacità di vivere nuove esperienze.
- ✚ Favorire atteggiamenti e comportamenti etici
- E' ordinato e curato nella persona
 - Ha cura delle cose proprie e altrui
 - E' attento ai bisogni dei compagni e si presta volentieri per piccoli servizi



3.5.2. Analisi degli impatti sul PTOF

Nel nuovo PTOF si è ritenuto di dover ampliare e specificare il lavoro che una scuola Montessori già fa per quanto riguarda l'educazione civica (vedi 3.5.1. introduzione dell'insegnamento dell'educazione civica)

3.5.3. Prospetto riassuntivo delle sezioni da aggiornare

	Sezioni Verde e Azzurra
La scuola e il contesto	<p>Da numerosi anni, la scuola ha inserito nella programmazione una seconda lingua, consapevole del momento evolutivo favorevole di curiosità e plasticità cerebrale del bambino.</p> <p>Oggi la lingua inglese è diventata indispensabile e costituisce un anello di continuità tra scuola dell'infanzia e scuola primaria (legge 53 del 28 marzo 2003).</p>
Le scelte strategiche	<p>La priorità in assoluto è il rispetto della persona in senso lato con attenzione particolare ai più deboli e più problematici</p>
L'offerta formativa	<p>La scuola offre una possibilità di crescita in senso lato, nel rispetto dei ritmi e dei tempi di ciascun bambino.</p> <p>L'autonomia aiuta il bambino a godere delle piccole conquiste quotidiane attraverso la "propria attività". Se il bambino non presenta limiti particolari (malattia, blocchi psicologici...) al termine del percorso è in grado di frequentare la scuola primaria con competenza e facilità. Supportato da una buona maturità sia fisica sia psichica</p>
L'organizzazione	<ul style="list-style-type: none">• Collegio docenti• Assemblea genitori (causa Covid viene effettuata via telematica)• Consiglio di amministrazione• Ente Gestore: Congregazione Suore Domenicane della Beata Imelda.

3.5.4. PRIORITA' E TRAGUARDI DEL RAV

Creare e ricreare l'ambiente

Il campo educativo non dà tregua. Necessita ricercare e approfondire costantemente per migliorare il servizio. Anche se la valutazione, nel suo insieme, può definirsi positiva, la scuola è consapevole che il "campo" non finisce mai d'essere esplorato se si vuole arricchire e perfezionare la risposta educativo-didattica. Per ottenere ciò, la scuola ogni anno elabora un piccolo progetto come rinforzo, perfezionamento di un'attività quotidiana o di un obiettivo presente nel PE.

Precedenza

- La priorità in assoluto riguarda il rispetto della persona in tutte le sue esigenze
- Creare e ricreare un ambiente dove i bambini possano trascorrere la giornata con serenità e gioia;
- Offrire opportunità di crescita evolutiva, non ostacolando gli sforzi del bambino in opposizione, per passare (con certi comandi dell'adulto) da una dipendenza ad un'autonomia.
- Tener presente che la vera attività del bambino è quella di costruire l'uomo che è dentro di lui. La vera obbedienza è rispondere ai suoi bisogni evolutivi.
- Purtroppo, oggi, le priorità hanno anche "sapore" economico. Le Istituzioni Pubbliche abbondano nelle richieste esigenti (spesso molto costose). Gli aiuti pubblici economici diminuiscono di anno in anno. La Congregazione crede fermamente all'educazione e s'impone ogni sacrificio per portare avanti la scuola.

Osservazione sistematica e ricerca

Oggi verifichiamo disagi abbastanza frequenti nei bambini causati da numerose situazioni, spesso non facili da individuare la natura e la causa. La scuola ha il dovere di cercare ogni possibilità per venire incontro a certi bisogni e questo deve essere uno dei suoi obiettivi primari.

La programmazione montessoriana, con i suoi strumenti, dà la possibilità di analizzare eventuali difficoltà di apprendimento, comportamentali di vario genere. Ci permette di individuare difficoltà e disturbi di vari livelli.

Se si tratta di DSA, vale a dire di categoria diagnostica, non di competenza della scuola come disturbi di dislessia, disortografia, disgrafia, discalculia, sa di dover indirizzare i genitori a segnalare i problemi del proprio figlio alle specifiche competenze, la scuola deve chiedere consulenza e collaborare con i specialisti.

La scuola potrebbe trovarsi dei bambini che hanno Bisogni Educativi Speciali (BES) che potrebbero essere di vario tipo: fisiologico, psicologico, sociale, culturale... I BES appartengono alla categoria scolastica, per cui essa deve provvedere ad una possibile soluzione.

Ancora una volta la programmazione montessoriana ci viene in aiuto. La programmazione non è mai la decisione aprioristica di base d'attività da fare (da far fare), di compiti da svolgere, d'astratti percorsi di una didattica frazionata, ma l'insieme delle attività ed occupazioni che il bambino potrà esplorare nel corso di uno o più anni, ciò aiuta l'insegnante a programmare appunto le condizioni psichiche e materiali favorevoli al lavoro del bambino.

Attività (Piano di miglioramento)

In caso di presenza di disturbi appartenenti alla categoria diagnostica (DSA)

- Chiedere la diagnosi
- In caso di somministrazioni di farmaci salva vita, chiedere autorizzazione e modalità di somministrazione al medico. Indicare la persona specifica
- In caso di possibile dislessia o altri disturbi gravi, rivolgersi allo specialista specifico e chiedere accompagnamento e indicazioni da seguire...

In caso di manifestazioni di bisogni educativi speciali (BES)

- Individuare il tipo di disturbo con l'aiuto dell'osservazione sistematica
- Elaborare per ogni caso particolare un Piano Didattico Particolare (PDP)

In caso di intolleranze alimentari

- In caso di celiachia (intolleranza glutine) progettare un menù senza glutine.

È molto importante che ogni intervento particolare sia così discreto da non lasciar percepire i bisogni peculiari del bambino ai suoi compagni.

Protocollo D'accoglienza Per Bisogni Educativi Speciali

All'inizio dell'anno scolastico, i bambini che iniziano per la prima volta la frequenza possono avere varie reazioni e presentare bisogni di attenzioni speciali. La scuola cerca di prevedere le possibili reazioni per essere pronta ad aiutare il bambino ad inserirsi senza troppa fatica. C'è chi subito sembra a suo agio, passa da un gioco all'altro; chi si guarda attorno un pò confuso; chi segue l'insegnante e si fa consolare; chi attende la mamma seduto; chi piange; c'è chi gioca tranquillo...

La scuola prepara un ambiente il più accogliente possibile, tutto il personale si rende disponibile ad ogni bisogno...

Con i bambini si alternano giochi in giardino; conoscenza dell'ambiente scuola; la loro insegnante; il loro gruppo...

Le insegnanti offrono il loro sostegno, rilevano difficoltà particolari... Con i genitori dei più piccoli si valuta inizialmente, i tempi scuola sostenibili da ciascun bambino per un inserimento dolce e graduale.

Dopo un breve periodo sono rari i casi in cui un bambino piange. Normalmente la scuola viene frequentata con serenità. C'è chi la vive con entusiasmo e lavora con molto impegno.

A inserimento completo, la scuola può essere in grado di rilevare disturbi particolari. In tal caso si attiva ad elaborare progetti particolari.

3.5.5. Obiettivi formativi

La scuola considera:

- * Priorità assoluta il rispetto del bambino e della persona in genere. Raggiunge tale scopo attraverso l'autonomia, vale a dire, il libero fare del bambino. Il bambino sceglie che cosa fare e permane nell'attività il tempo che desidera. Questo lo rende sereno, tranquillo, in grado di sviluppare competenze e di costruire sicurezza e buona opinione di sé.
- * Per ogni aspetto di disagio che si presenta cerca strategie per migliorare la qualità della vita. Pone particolare attenzione alla struttura corporea e alle funzioni corporee, (particolarmente nelle attività di vita pratica).
- * L'integrazione necessaria all'accoglienza viene facilitata dal metodo Montessori per il quale ogni bambino è cittadino del mondo

3.5.6. Storico monitoraggio e verifica

Oggi si verifica un aumento di disagi, di vario tipo nei bambini. **Osservazione sistematica e ricerca** si rendono necessarie per individuare strategie utili a dare risposte possibilmente efficaci.

Se si tratta di DSA, vale a dire di categoria diagnostica, la scuola sa di dover indirizzare i genitori alle specifiche competenze; la scuola, a sua volta, deve chiedere consulenza e collaborare con gli specialisti.

La programmazione montessoriana in questi casi offre supporto. La programmazione non è mai la decisione aprioristica di base d'attività da fare (da far fare), di compiti da

svolgere, di astratti percorsi di una didattica frazionata, ma l'insieme delle attività ed occupazioni che il bambino potrà esplorare nel corso di uno o più anni.

Questo aiuta l'insegnante a programmare appunto le condizioni psichiche e materiali favorevoli al lavoro del bambino.

3.5.7. Ultimo PTOF pubblicato

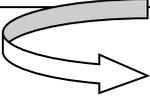
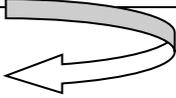
Da inserire PTOF 2019/2022

3.5.8. Visualizza indicatori degli esiti

Autonomia Organizzativa

Critero formazione sezioni

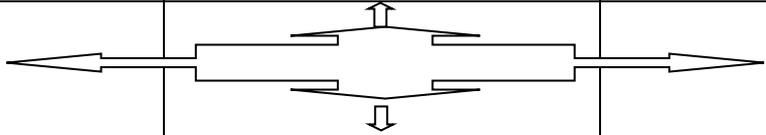
In ogni sezione il gruppo dei bambini è eterogeneo: ogni sala lavoro è munita di numeroso materiale privo di doppioni, sufficiente per tutto il gruppo e adatto per le diverse età. Il lavoro è individuale e scelto dal bambino stesso.

Ingranaggio valoriale		
Libertà progettuale	Diritto d'apprendere	Strumento-mezzo
Tempo	Bambini	Personale
Spazio	Risorse	strutture
	↓ Valori Efficacia efficienza	

Libertà progettuale, tempo:

I tempi di scuola corrispondono al calendario scolastico fissato dal Ministero della Pubblica Istruzione e dal Sovrintendente Scolastico Regionale.

La persona e l'autonomia

Impegno del bambino	Impegno docente	Impegno personale ausiliario
Compito di sviluppo	Progettazione e ricerca	Atteggiamenti educativi
autonomia	Rispetto dei ritmi del bambino	Corretto comportamento igienico
Gioia della vita	Amare il bambino in situazione	Rispetto dei bisogni del bambino
		
Apprendimento attivo Collegialità democratica Responsabilità		

Bambini:

- Autonomia nella scelta delle attività in sezione
- Autonomia nella permanenza dell'esercizio
- Autonomia nei movimenti

Insegnanti:

- Elaborazione dei documenti riguardanti l'attività educativo - didattica
- Elaborazione progetti
- Preparazione incontro genitori e per momenti di riflessione sull'attività educativa.

Alcune indicazioni utili per far fronte a particolari difficoltà
In caso di presenza di disturbi appartenenti alla categoria diagnostica (DSA)
- Chiedere la diagnosi
- In caso di somministrazioni di farmaci salva vita, chiedere autorizzazione e modalità di somministrazione al medico. Indicare la persona specifica
- In caso di possibile dislessia o altri disturbi gravi, rivolgersi allo specialista specifico e chiedere accompagnamento e indicazioni da seguire
-
Manifestazioni di bisogni educativi speciali (BES)
- Individuare il tipo di disturbo con l'aiuto dell'osservazione sistematica
- Elaborare per ogni caso particolare un Piano Educativo di Individualizzato (PEI)

Intolleranze alimentari
- In caso di celiachia (intolleranza glutine) progettare un menù senza glutine
- Ci sono altre intolleranze alimentari indicate nel menù giornaliero che possono essere segnalate dai genitori

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA pubblicato in SIDI il 31 dicembre 2021

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola SCUOLA MATERNA CASA DEI BAMBINI S.MARIA DEI MIRACOLI è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del 15/12/2021 sulla base dell'Atto di Indirizzo del dirigente prot. 2021 - 14 del 26/10/2021 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 23/12/2021 con delibera n. ver.7 '21

Triennio di riferimento: 2022-2025

Anno scolastico di predisposizione: 2021/22

Data di pubblicazione: 2021-12-31 15:16:40.0

Stato: PUBBLICATO

Allegati

Progetto lingua inglese

Tema: "Inglese, un gioco dabimbi "

Data di elaborazione: dal 7 al 18 gennaio 2019; revisione settembre 2021

Data di applicazione: ottobre/maggio (un'ora e mezza settimanale per sezione. (in compresenza con l'insegnante titolare)

Responsabili: insegnante di madre lingua inglese, coordinatrice e insegnanti.

PREMESSA

In una realtà multiculturale come la nostra, l'apprendimento precoce di una lingua straniera, qual è l'inglese, è ormai fondamentale perché avvia il bambino alla conoscenza di altre culture, di altri popoli e al loro rispetto. E' stato scientificamente dimostrato che, l'età compresa tra i tre e i cinque anni, rappresenta il periodo più vantaggioso, "l'epoca d'oro" per l'apprendimento linguistico in genere e, nello specifico, per l'apprendimento di una lingua straniera.

1. PUNTO DI PARTENZA

Da numerosi anni, la scuola ha inserito nella programmazione una seconda lingua, consapevole del momento evolutivo favorevole di curiosità e plasticità cerebrale del bambino.

Oggi la lingua inglese è diventata indispensabile e costituisce un anello di continuità tra scuola dell'infanzia e scuola primaria (legge 53 del 28 marzo 2003).

La scuola ha scelto un'insegnante di madre lingua, ha messo a disposizione materiali di tipo ludico e di apprendimento.

Obiettivo generale

Il bambino ha interesse e curiosità verso l'apprendimento della lingua straniera ;
Ha preso coscienza di un altro codice linguistico;

Obiettivi specifici

- Ha appreso sonorità della lingua, " LISTENING" ascoltare e saper riprodurre suoni e vocaboli
- Ha sviluppato le abilità di memorizzazione e concentrazione, "REMEMBER" ricorda per riprodurre il lessico relativo a saluti, presentazioni, numeri.
- "COMPRENSION" comprendere il significato di vocaboli e brevi espressioni in contesti diversi;



2. CONTENUTI

La lingua inglese, inserita nel quadro generale dell'educazione linguistica, è uno strumento che favorisce una maggiore elasticità mentale aiutando ad accrescere le relazioni interpersonali.

L'introduzione della lingua inglese non si configura come un insegnamento precoce, ma come una sensibilizzazione verso un codice linguistico diverso dal proprio il quale in seguito porterà ad un apprendimento attivo.

Avvalendosi della curiosità verbale tipica dell'età, dello stimolo alla socializzazione e della massima plasticità cerebrale proprie della seconda infanzia, esse portano ad un numero maggiore di stimoli linguistici.

Alla luce di ciò è stata offerta ai bambini la possibilità di vivere il primo incontro con la lingua inglese mediante modalità volte a promuovere la creatività in situazioni ludiche. Tale tipo di alfabetizzazione faciliterà l'apprendimento nella scuola primaria.

3. ATTEGGIAMENTI DA SUSCITARE

Curiosità del nuovo lessico, gioia di stare insieme, autostima

4. ATTIVITÀ

Il percorso è caratterizzato da **un'operatività** di tipo trasversale per aiutare il bambino ad apprendere abilità linguistiche in situazioni comunicative reali servendosi di strategie ludiche e **un approccio sensoriale**. Alle parole vengono accostati oggetti e simboli.

- ▶ saluti; qual è il tuo nome? Il mio nome è... per favore, grazie...
- ▶ apprendimento dei colori
- ▶ apprendimento dei numeri
- ▶ apprendimento dei comandi
- ▶ nomi di animali della fattoria
- ▶ nomi di animali della foresta
- ▶ chiamare per nome le parti del viso
- ▶ chiamare per nome le parti del corpo
- ▶ nomi di alcuni indumenti
- ▶ mezzi di trasporto: treno autobus, vaporetto...
- ▶ nomi di alcuni frutti e dolci
- ▶ nomi di alcuni giochi
- ▶ che tempo fa? Piovoso, soleggiato, ventoso, caldo, freddo...



5. MATERIALI

Quelli in uso nelle sale Montessori

Progetto "laboratorio musicale"

Finalità

La musica è l'attività più formativa in senso generale in quanto, oltre a promuovere una forte socializzazione, attiva la percezione, l'inventiva, l'attenzione, il coordinamento psico-fisico e tutto ciò che contribuisce a migliorare la prestazione del bambino anche in altri campi

Il corso di educazione al suono, al movimento che la scuola ritiene utile offrire ai bambini, si prefigge lo scopo fondamentale dello sviluppo della personalità, appunto, in una graduale presa di coscienza di sé e dei propri mezzi espressivi.

Tale premessa pone in risalto l'esigenza di trovare spazi adeguati a tale scopo.

Uno dei mezzi più adeguati è il suono vissuto anche mediante il movimento del corpo e la sua indissolubile associazione allo sviluppo di immagini e di colori.

Il percorso può essere così articolato:

Ascolto evocativo - ascoltare una musica lasciando che suggerisca emozioni, stati d'animo ...

Aspetto attivo - svolgere attività come il canto, movimenti, giochi musicali ...

Ascolto esecutivo - usare l'ascolto per acquisire conoscenze musicali (note, pentagramma ...)

Obiettivi

- **Formare** la capacità di percezione della realtà acustica.
- **Sperimentare** i linguaggi sonori nelle loro componenti di comunicazione, espressività e momento ludico.
- **Stabilire** un approccio positivo e motivante della musica e del "teatro" con particolare riguardo all'aspetto della socializzazione.



©Pianetabambini.it

Offrire al bambino la possibilità di:

- **Prendere** coscienza della dimensione acustica della realtà,
- **Sviluppare** la capacità di attenzione e di ascolto,
- **Acquisire** la consapevolezza delle possibilità espressive della propria voce e del proprio corpo
- **Ampliare** il lessico musicale
- **Coordinare** suono-gesto
- **Riprodurre** modelli di ritmi semplici
- **Accostare** linguaggio musicale – linguaggio mimico – drammatizzazione.

Attività

1. **Esercizi** di respirazione, concentrazione, rilassamento
2. **Ascolto** di suoni con caratteristiche diverse nel timbro, nella durata, nell'altezza e nell'intensità
3. **Canti**, filastrocche, canti mimati
4. **Danze** (corrispondenti alla struttura fisica dei bambini)
5. **Accompagnamento** ritmico con semplici strumenti a percussione
6. **Riconoscere** le note musicali.

Verifica

Essendo l'attività di laboratorio rivolta a bambini della scuola dell'infanzia ci si propone di effettuare una verifica finale che non consideri l'acquisizione di vere e proprie competenze, ma piuttosto evidenzi in che modo le attività svolte abbiano consentito una maturazione a livello musicale, abbiano affinato il gusto e sollecitato interessi musicali..

Tempi di attuazione

I gruppi di laboratorio musicale potranno usufruirne un'ora e mezza alla settimana, al lunedì dalle h. 9.15 alle h. 10.45, nel periodo compreso tra ottobre e maggio.

Referente del Progetto: la coordinatrice suor A.G. C.

Responsabile: Julie M.

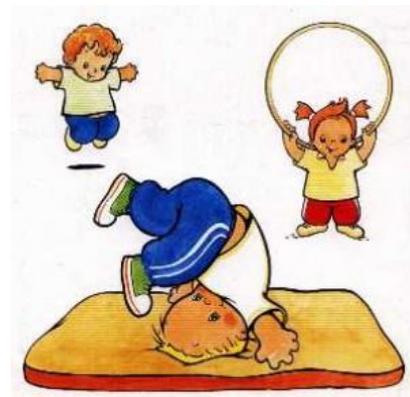
VENEZIA SCUOLA DELL'INFANZIA "CASA DEI BAMBINI MONTESSORI" UN PROGETTO TRIENNALE

1. IL MIO CORPO E' UN PRODIGIO, LO CONOSCO E MI ESPRIMO

Data di elaborazione: Dicembre 2021

Data di applicazione: Triennio 2022/2025

Responsabili; Coordinatrice e tim educativo



*Signore ti lodo,
perché mi hai fatto come un prodigio;
sono stupende le tue opere,
tu mi conosci fino in fondo.*

Salmo 139

Il progetto un percorso di conoscenza del corpo e delle sue parti un percorso di osservazione e di sperimentazione di tutte le possibilità di un movimento assicurando:

- ✚ Un approccio a livello di scoperta, conoscenza e sperimentazione.
- ✚ Un approccio a livello grafico
- ✚ Un approccio a livello percettivo e sensoriale
- ✚ Un approccio a livello ludico e creativo
- ✚ Un approccio di socializzazione e di condivisione

FINALITA'

- Scoperta del corpo e delle sue parti
- Conoscenza del movimento come mezzo di espressione delle proprie emozioni
- Controllo e affinamento degli schemi motori dinamici di base quali camminare, correre, saltare, strisciare, lanciare
- Controllo di posizioni in equilibrio statico a statico- dinamico.
- Conoscenza della funzionalità degli organi del corpo, come cuore, polmoni
- Scoperta e conoscenza di giochi motori di collaborazione e di socializzazione.
- Preparazione di semplici coreografie in occasione delle feste dell'anno scolastico.

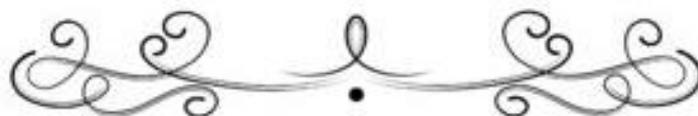
IL PROGETTO SI ARTICOLERA' IN ITINERARI DI LAVORO

1. IL CORPO FUORI: la percezione del corpo e lo schema corporeo
2. IL CORPO DENTRO: le ossa, i muscoli, il sistema respiratorio e circolatorio
3. IL CORPO SANO: corretta alimentazione e igiene personale
4. ALLA SCOPERTA DEI 5 SENSI: tatto, udito, gusto, olfatto, vista
5. CON IL CORPO MI MUOVO: schemi motori in forma statica e dinamica
6. CON IL CORPO MI ESPRIMO: movimento come espressione dell'personalità e delle emozioni.

Nell'anno scolastico 2022-2023 verranno sviluppati gli itinerari n°. 1 e 2

Nell'anno scolastico 2023- 2024 gli itinerari n°. 3 e 4 ed infine

Nell'anno scolastico 2024-2025 gli itinerari n°. 5 e 6.



IL SE E L'ALTRO:

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA	OBIETTIVI
<p>1°. Sviluppare il senso dell'identità personale , percepire le proprie esigenze e i propri sentimenti in modo adeguato.</p> <p>2°. Cominciare a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta</p> <p>3°. Raggiungere una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, nelle regole del vivere insieme</p>	<ul style="list-style-type: none">★ Ha preso coscienza della propria identità★ Ha sviluppato il senso di appartenenza.★ Usa la creatività come "traccia si sé"★ Comunica i propri desideri★ Osserva i turni e condivide materiali scolastici★ Conosce, rispetta ed aiuta gli altri

IL CORPO E IL MOVIMENTO

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA	OBIETTIVI
<p>1°. Vivere pienamente la propria corporeità</p> <p>2°. Riconoscere i segnali e i ritmi del proprio corpo</p> <p>3°. Adottare pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione</p> <p>4°. Provare piacere nel movimento e sperimentare schemi posturali e motori</p> <p>5°. Controllare l'esecuzione del gesto</p> <p>6°. Riconoscere il proprio corpo , le sue diverse parti e rappresentare il corpo fermo e in movimento</p>	<ul style="list-style-type: none">★ Ha affinato lo schema motorio del camminare, correre, strisciare, rotolare, saltare.★ Controlla posizioni in equilibrio statico e dinamico.★ Ha acquisire competenze di motricità oculo-manuale e oculo-podalica.★ Controlla gli arti e la lateralità★ Si muove spontaneamente su basi musicali★ Sa muoversi in modo guidato su indicazioni, musiche e suoni.★ Utilizza in modo appropriato lo spazio★ Conosce e sperimenta il movimento come mezzo di espressione della persona★ Conosce la funzionalità del nostro organismo★ Gioca collaborando con i compagni

LA CONOSCENZA DEL MONDO

TRAGUARDO PER LO SVILUPPO DELLE	OBIETTIVI
---------------------------------	-----------

COMPETENZE	
1. Individuare la posizione delle persone e degli oggetti nello spazio	<ul style="list-style-type: none"> ★ Distingue tra: ★ Grande - piccolo ★ In alto - in basso ★ Dentro- fuori ★ Sopra – sotto ★ Maiiore – minore Ha acquisito la sequenzialità logica di: <ul style="list-style-type: none"> ★ prima –dopo.

DISCORSI E PAROLE

TRAGUARDO PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE	OBIETTIVI
1°. Esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni, attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative 2°. Usare il linguaggio per progettare attività e definire regole.	<ul style="list-style-type: none"> ★ Esegue correttamente le consegne ★ Interagisce con i compagni attraverso parole e frasi ★ Individua e nomina le regole del gioco

IMMAGINI SUONI E COLORI

TRAGUARDO PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE	OBIETTIVI
1°. Inventare storie e saperle esprimere attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività 2°. Scoprire il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale, utilizzando voce, corpo e strumenti	<ul style="list-style-type: none"> ★ Ha sviluppato motricità fine ★ Esercita correttamente l'attività oculo-manuale, oculo-podolica. ★ Ha memorizzato sequenze gestuali e mimiche ★ Usa il proprio corpo per trasmettere emozioni

STRATEGIE DIDATTICHE

- filastrocche e giochi sulle parti del corpo,
- giochi di simulazione relativi alla cura e al funzionamento del corpo umano
- Giochi psicomotori per il controllo del movimento
- realizzazione di percorsi motori
- esercizi per lo sviluppo della coordinazione oculo-manuale (motricità fine)
- pratica di alcune norme igieniche
- attività motorie di equilibrio con piccoli attrezzi
- sequenze di imitazioni corporee
- gare a squadre

- **Ogni anno questo progetto sarà realizzato secondo la didattica Montessoriana seguendo alcune strategie.**